

Progetto stranieri

Istituti Superiori della Provincia di Reggio Emilia

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO ELABORATO DAL
GRUPPO DI PROGETTO DELLA RETE DEGLI ISTITUTI SUPERIORI
DI SECONDO GRADO DI REGGIO EMILIA E
DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA –
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA



LA **FONDAZIONE MANODORI** HA FINANZIATO IL PRESENTE
PROGETTO

1. Area amministrativa

- Iscrizione

2. Area comunicativo-relazionale

- Colloquio con i genitori
- Inserimento in classe

3. Area educativo-didattica

- PEP
- Valutazione
- Formazione docenti

1. Area amministrativa

Soggetti coinvolti:

1. Collegio docenti
2. Personale amministrativo
3. Famiglia
4. Studente tutor/traduttore

Le pratiche d'iscrizione dovrebbero essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo per poter fornire un servizio di qualità.

- Nel caso di iscrizione dalla scuola media l'assistente amministrativo:

- deve mandare via e-mail la scheda di rilevamento dati alla scuola di provenienza ([1.Scheda informativa alunno straniero per scuole medie](#)) e richiederne la compilazione secondo i criteri di competenza del Quadro Comune Europeo ([2. La valutazione](#));
- informare i componenti della commissione stranieri e la funzione strumentale del numero e della tipologia di alunni stranieri iscritti (*data arrivo in Italia e conseguimento licenza media*).

L'assistente amministrativo ai genitori

deve consegnare:

- la necessaria modulistica tradotta (*ad esempio mappa dove effettuare vaccinazioni, modulo d'iscrizione, liberatoria per il diritto d'immagine, circolare ricevimento individuale e generale degli insegnanti, autorizzazione per uscite didattiche e gita scolastica, comunicazione sulle elezioni dei rappresentanti di classe, convocazione, sospensione attività scolastiche, autorizzazione uscite, quota assicurativa*).

Deve chiedere:

- modulo d'iscrizione compilato;
- certificato vaccinazioni (solo neo arrivati);
- certificato tradotto (*la normativa prevederebbe la traduzione e la vidimazione dell'ambasciata*) attestante il numero di anni scolastici, la classe, l'ordine e le caratteristiche della scuola frequentata nel paese d'origine.

Deve inoltre:

- fissare un appuntamento con il mediatore linguistico, un docente della commissione stranieri e/o la funzione strumentale e la famiglia per un colloquio con genitori e alunno;
- trasmettere il materiale raccolto e le informazioni alla commissione stranieri;
- fornire al consiglio di classe la modulistica tradotta.

Può avvalersi, in questa prima fase, di **studenti bilingue referenti** (*la disponibilità di questi studenti può essere sottoposta a credito*).

2. Area comunicativo-relazionale

Soggetti Coinvolti:

1. Dirigente Scolastico
2. Docente Commissione Stranieri e/o funzione strumentale
3. Famiglia
4. Alunno
5. Mediatore culturale e linguistico

Un docente della Commissione Stranieri e/o la funzione strumentale effettua un colloquio con i genitori e l'alunno ed il mediatore linguistico/culturale.

Il docente deve consegnare:

- Orario scolastico (*orario delle lezioni e della segreteria della scuola*),
- Regolamento di istituto e regolamento di disciplina (*se ne consiglia la traduzione*),
- Libretto giustificazioni e assenze scuola,
- Richieste della scuola (*ad esempio patto formativo di classe*).

Deve chiedere:

- informazioni sulla biografia e sul percorso linguistico dello studente (solo per i neo arrivati).

- Obiettivi del COLLOQUIO CON I GENITORI

Durante il colloquio con i genitori sarà compito del docente e del mediatore linguistico rendere esplicito ciò che la scuola in Italia richiede ad uno studente.

A tal fine si consiglia di:

- spiegare i criteri di valutazione e le modalità di valutazione del PEP ([3. PEP](#), [2. La valutazione](#)),
- dare informazioni sul funzionamento della scuola (*regolamento di istituto e offerta formativa*),
- spiegare il percorso previsto dall'istituto per l'acquisizione della lingua e l'importanza della frequenza dei corsi di italiano L2 ([4. La strutturazione dei corsi Italbase e Italstudio](#)),
- stipulare un patto formativo con la famiglia e lo studente,
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia dell'alunno ([5. Traccia colloquio](#)).

• Il patto formativo con la famiglia e lo studente

- Si richiede l'esecuzione dei **compiti** a casa.
- Si richiede la **gestione corretta del materiale** scolastico.
- Si richiede il **rispetto della disciplina**, pur considerando che la **partecipazione** dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva.
- Si informa che la famiglia deve firmare avvisi, consensi per uscite didattiche e comunicazioni delle assenze.
- Si informa che l'acquisizione della lingua italiana è l'obiettivo fondamentale del percorso formativo dello studente.

- Si richiede la partecipazione dei genitori alla vita scolastica per poter focalizzare meglio eventuali difficoltà e problemi dell'allievo inserito.

- **Obiettivi del colloquio con l'alunno**

Il colloquio è svolto da un docente e da un mediatore linguistico che devono:

- stipulare un patto formativo con lo studente accertandosi che comprenda che il diritto ad avere un percorso personalizzato implica il dovere di frequentare con impegno e assiduità il corso di Italiano L2 ([4. La strutturazione dei corsi Itabase e Italstudio](#)),
- rilevare le abilità linguistiche in lingua madre.

- DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Il dirigente, in collaborazione con la funzione strumentale, individuerà la classe sulla base delle informazioni raccolte dal personale sopra citato. I criteri, deliberati dal Collegio Docenti in base alla normativa vigente (D.P.R. 394/99 art.45, comma 4), sono:

- età anagrafica,
- scolarità pregressa nel Paese di provenienza,
- competenze accertate in Italiano L2 (*la normativa prevederebbe la somministrazione di prove d'ingresso*),
- profitto nel percorso scolastico del paese d'origine.

Una volta scelta la classe, il **Dirigente**, eventualmente in accordo con la funzione strumentale:

- procederà all'individuazione della sezione in cui inserire l'alunno straniero in base a considerazioni attinenti al numero complessivo di allievi della classe e al numero di allievi stranieri neo arrivati, eventualmente già inseriti, e all'etnia di appartenenza;
- comunicherà immediatamente il nuovo inserimento al coordinatore e al Consiglio di Classe che predisporranno il percorso di accoglienza e individueranno un docente tutor nel caso di un'immissione massiccia di allievi stranieri.

3. Area educativo-didattica

Soggetti coinvolti:

1. Collegio docenti
2. Coordinatore del Consiglio di Classe
3. Docenti del consiglio di classe
4. Studente-tutor di classe
5. Commissione stranieri (Commissione intercultura)
6. Funzione strumentale

- **L'attesa**

Il coordinatore informa gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero per agevolarne e facilitarne l'inserimento attraverso dinamiche relazionali corrette.

Il docente della commissione stranieri e/o la funzione strumentale che ha seguito lo studente nella prima fase dell'accoglienza passa le informazioni raccolte al coordinatore. Sarà compito del coordinatore o del docente-tutor informare il consiglio di classe sui dati raccolti.

La Commissione stranieri

La Commissione Stranieri, istituita presso l'Istituto, è composta da almeno 4/6 docenti dal Dirigente scolastico, dalla funzione strumentale che coordina ed eventualmente dai facilitatori linguistici.

La Commissione ha i seguenti compiti:

- tenere i contatti con la segreteria al momento dell'iscrizione di alunni stranieri,
- realizzare il colloquio iniziale con i genitori e gli alunni sulla base delle tracce allegate al presente protocollo,
- fornire informazioni e indicazioni al Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni nelle classi,
- fornire le informazioni ottenute al consiglio di classe,
- inserire lo studente straniero nel corso di Italiano L2 sulla base di un Test di livello,
- informare il consiglio di classe dei progetti che coinvolgono gli studenti stranieri e contattare, in caso di necessità, le associazioni che operano sul territorio (*associazioni di volontariato e/o sindacati*),
- condividere informazioni con i coordinatori e docenti-tutor,
- organizzare il percorso di preparazione per l'esame di III media in collaborazione con il CTP,
- tenere i contatti con le agenzie del territorio (*ad esempio Polaris, Prometeo, Asl, Servizi sociali*),
- creare percorsi di riorientamento scolastico o formativo in collaborazione con il referente del progetto passaggi,
- favorire, organizzare, sviluppare proposte di attività interculturali.

In realtà scolastiche caratterizzate da un **alto numero di allievi stranieri** neo arrivati si può ipotizzare la presenza di **due commissioni** con compiti specifici e differenziati:

1. Una commissione interculturale formata da tutti i coordinatori delle classi con inserimento di allievi stranieri neo arrivati ad inizio anno o in corso d'anno, coordinata dalla funzione strumentale con la presenza del Dirigente scolastico nelle sedute in cui si delibera sulla valutazione intermedia e finale (*si ipotizzano 3 incontri annuali*).

2. Una commissione stranieri formata da facilitatori linguistici, da 3 / 4 docenti interni all'istituto, dalla funzione strumentale e coordinata dal Dirigente scolastico (*si ipotizzano 5/6 riunioni all'anno*).

- **La Prima relazione**

Il coordinatore individua uno o due alunni-tutor che dovranno

- affiancare inizialmente lo studente straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola
- aiutarlo nell'organizzazione scolastica (*compiti, orario*)
- ricordare l'orario dei corsi di Italiano L2 sia al ragazzo che ai docenti

Per approfondire la conoscenza dell'allievo, il docente tutor e/o il coordinatore di classe, nella fase di accoglienza, può somministrare un questionario bilingue (di cui si allegano nel CD esempi in lingua araba, cinese, rumena, russa, macedone, albanese, francese, inglese).

- **Gestione della comunicazione con le famiglie**

Il Consiglio di Classe utilizzerà per la comunicazione con le famiglie straniere l'eventuale modulistica tradotta presente nella segreteria dell'istituto.

- IL PROGETTO DIDATTICO ([4. La strutturazione dei corsi Italbase e Italstudio](#))

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno e alle informazioni raccolte, gli insegnanti attiveranno percorsi didattici personalizzati con la compilazione del Piano Educativo Personalizzato ([3. PEP](#)).

La formulazione del P.E.P. è a cura di tutti i docenti del C. di cl.

Il P.E.P. è documento fondamentale di riferimento per la valutazione intermedia e finale dell'allievo.

- LA VALUTAZIONE

I QUADRIMESTRE

Ipotesi A

STUDENTI LIVELLI A1

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche se presentati in forma semplificata.

a) l'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso si potrà assegnare N nel P.E.P., spiegandone la motivazione a verbale (*per es.: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana*);

a) l'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno riportare a verbale una motivazione (*per es.: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana*).

Ipotesi B

LIVELLO STUDENTE A2 - B1

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati, semplificati e/o ridotti dall'insegnante, che ha individuato i nuclei tematici fondamentali della disciplina, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione*.

In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa dovrà fungere, in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Ipotesi C

LIVELLO STUDENTE B2

Lo studente non ha grandi difficoltà di comprensione, né della lingua parlata né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

Ipotesi D

LIVELLO STUDENTE C1 – C2

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

II QUADRIMESTRE SCRUTINIO FINALE

CLASSE PRIMA

Per le CLASSI PRIME, indipendentemente dal numero **delle insufficienze**, il Consiglio di Classe dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici (livello di partenza e livello di arrivo – valutazione formativa e non certificativa), ammettendolo alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva.

Il Consiglio di classe, inoltre, può autonomamente decidere di sospendere il giudizio laddove sia possibile fornire un supporto estivo agli studenti e rinviare la valutazione finale allo scrutinio di agosto. Infatti, il supporto estivo, focalizzato sull'italiano per lo studio rappresenta una forma privilegiata di recupero disciplinare.

In caso di discipline da recuperare, l'esito del test linguistico finale sarà tenuto in considerazione dal c. di cl., con percentuale da concordarsi in Collegio Docenti, non inferiore al 50%, per stabilire la valutazione definitiva.

Nel caso in cui l'allievo, all'inizio dell'anno scolastico, non abbia alcuna conoscenza della lingua italiana, il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, **per il passaggio alla classe successiva**, insieme naturalmente **all'impegno** dimostrato e alla **regolarità** nella **frequenza** a scuola e ai corsi di alfabetizzazione.

CLASSE SECONDA

Le stesse modalità sono valide anche per le **CLASSI SECONDE**, tenendo presenti le maggiori abilità che la classe terza richiede.

CLASSE TERZA

Per la **CLASSE TERZA** è possibile l'ammissione all'esame di qualifica (nell'istruzione professionale) o l'accesso alla classe quarta (nell'istruzione tecnica e nei licei) come per tutti gli altri ragazzi italiani o italofoeni.

Si ricorda che per accedere all'esame di qualifica lo studente deve essere in possesso della licenza media.

In tutti i casi è opportuno riportare il riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero utilizzando il P.E.P.*

Riferimenti legislativi

***D.P.R. 394\99 art. 45 comma 4** («*Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa*»)

D.P.R. 275\99 art. 4 commi 1 e 2 ; art.9 comma 4 Autonomia Scolastica

L.R. n.12 \ 2003 art. 3 commi 1 e 6; artt. 20 21 25

Linee guide Miur Febbraio 2006

D.P.R. 122/2009 art.1 comma 9,

D.P.R. 122/2009 art.4 comma 1 *Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado* 1. *La valutazione, periodica e finale, ... [si avvale dei contributi di] personale docente esterno e [di] esperti ... che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa e forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'**interesse** manifestato e il **profitto** raggiunto da ciascun alunno.*

- LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

La Rete propone un intervento mirato ad offrire un'opportunità di sviluppo della qualità didattica per il raggiungimento dell'autonomia dei docenti nella gestione dei percorsi disciplinari degli studenti stranieri.

L'ambito in cui ci muoviamo è quello della glottodidattica, disciplina chiamata in causa dal documento ministeriale [La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri](#), per favorire la sensibilizzazione di tutti i docenti sui problemi dell'insegnamento/apprendimento dell'Italiano L2.

In questo stesso documento viene individuato nella formazione diffusa dei docenti sull'insegnamento dell'italiano L2 un volano per poter gestire l'inserimento dell'alunno straniero nelle nostre scuole nel modo più consono.

Si ritiene inoltre che percorsi di sviluppo e di valutazione delle competenze linguistiche di tipo disciplinare non possano essere delegati ai soli docenti dell'Italiano L2, ma debbano riguardare anche gli altri docenti, pertanto si fornisce un elenco di opportunità formative ([7. Formazione docenti](#)).